

Ottava di Pasqua

MARTEDÌ 3 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa  
i doni dell'amato,  
corre nel campo  
a cercare lui,  
danza di gioia  
nell'udire il nome.  
Vede l'Assente  
nel giardino nuovo,  
gode all'annuncio  
della sua missione:  
Cristo risorto  
porterà ai fratelli.  
«Vedi, l'inferno  
È divenuto vuoto,  
alzati amica,  
mia bella, vieni,*

*corrimi dietro  
nel ritorno al Padre».*

*Godi al banchetto  
della nuova Pasqua,  
entra con Cristo  
alle nozze eterne,  
vivi l'Amore  
che ti dona il Padre.*

### Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te  
l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata,  
senz'acqua.

Così nel santuario  
ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza  
e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore  
vale più della vita,

le mie labbra canteranno  
la tua lode.

Così ti benedirò  
per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò  
le mie mani.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» (*Gv 20,15*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti cerchiamo: mostraci il tuo volto!**

- Dove cercare chi asciuga le nostre lacrime? Signore, mostrati e donaci la tua consolazione.
- Dove cercare chi conosce il nostro vero nome? Signore, chiamaci e fatti rinascere a una vita nuova.
- Dove cercare chi ci ama fino al dono di tutta la propria vita? Signore, vinci in noi ogni ombra di morte, ogni resistenza del nostro essere vecchi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,3-4

Il Signore li ha dissetati con l'acqua della sapienza;  
li fortificherà e li proteggerà sempre,  
darà loro una gloria eterna. Alleluia.

*Gloria*

**p. 37<sup>o</sup>**

### **COLLETTA**

O Dio, che nei sacramenti pasquali hai dato al tuo popolo la salvezza, effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni, perché raggiungiamo il bene della perfetta libertà e abbiamo in cielo quella gioia che ora pregustiamo sulla terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 2,36-41

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: <sup>36</sup>«Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». <sup>37</sup>All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare,

fratelli?». <sup>38</sup>E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. <sup>39</sup>Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». <sup>40</sup>Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». <sup>41</sup>Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.  
– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>4</sup>Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>18</sup>Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,

<sup>19</sup>per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

<sup>20</sup>L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>22</sup>Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo. **Rit.**

*Sequenza facoltativa*

**p. 69**

**CANTO AL VANGELO** SAL 117 (118),24

**Alleluia, alleluia.**

Questo è il giorno fatto dal Signore:  
ralleghiamoci ed esultiamo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 20,11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>11</sup>Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro <sup>12</sup>e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. <sup>13</sup>Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

<sup>14</sup>Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. <sup>15</sup>Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del

giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». <sup>16</sup>Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» – che significa: «Maestro!». <sup>17</sup>Gesù le disse: «Non mi trattene- re, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». <sup>18</sup>Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto. – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale I*

**P. 374**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** COL 3,1-2

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose del cielo,  
dove Cristo siede alla destra di Dio;  
gustate le cose del cielo. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Ascolta, Signore, le nostre preghiere e guida questa tua famiglia, purificata col dono del battesimo, alla luce meravigliosa del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Lasciare per trovare**

Entrambe le letture, oggi, ci parlano di un cuore trafitto. Gli Atti degli apostoli narrano dell'atteggiamento di coloro che, nel giorno di Pentecoste, ascoltano l'annuncio della risurrezione dalle labbra di Pietro. «All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?"» (At 2,37). Nel Vangelo di Giovanni incontriamo il cuore trafitto della Maddalena, che cerca nelle lacrime il corpo privo di vita di Gesù in un sepolcro che invece è vuoto. «Donna, perché piangi?» (Gv 20,13.15).

Si tratta di esperienze diverse, ma accomunate dalle lacrime, che esprimono la verità di un cuore compunto, trafitto. Per Maria di Magdala le lacrime sono espressione del duro scontro che ella vive con il mistero della morte, che sembra averle sottratto per sempre la persona che amava e dalla quale si era sentita amata. Per coloro che ascoltano Pietro, le lacrime nascono invece dall'incontro con il mistero di una vita che ha sconfitto la morte, e che ora chiama tutti e ciascuno a un cammino di conversione (cf. At 2,37-38). Lacrime differenti, dunque, che proprio nella loro diversità non fanno altro che attestare l'unità del mistero pasquale, che è inseparabilmente mistero di morte e di risurrezione.

Maria di Magdala vive la drammatica esperienza di aver perso ben due volte Gesù. La morte glielo ha portato via per rinchiu-

derlo dentro un sepolcro senza speranza e senza luce. Ora, però, qualcun altro l'ha di nuovo portato via – una seconda volta! – perché in quella tomba il cadavere di Gesù non c'è più, non si trova. «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto» (Gv 20,13). Dietro il pianto di Maria, dentro la sua domanda, si cela un interrogativo più radicale: *chi* lo ha portato via? Il problema non è tanto *dove* lo abbiano portato, quanto *chi* lo abbia fatto.

A questa domanda risponde Pietro: «Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso» (At 2,36). Ecco chi lo ha fatto! È stato il Padre a portare via il Figlio dal sepolcro, non per collocarlo in qualche altro luogo, ma per costituirlo Signore e Cristo. Signore della vita e della storia degli uomini; Cristo perché unto da Dio stesso e da lui inviato a perdonare i peccati e a donare lo Spirito Santo, principio in noi di vita nuova.

Ecco allora che le lacrime della disperazione e dello smarrimento si trasfigurano nelle lacrime della gratitudine e della gioia. Non si può tuttavia pretendere di giungere a queste seconde lacrime senza passare attraverso le prime. «Dobbiamo perdere Cristo se vogliamo ritrovarlo di nuovo, straordinariamente vivo e inaspettatamente vicino» (T. Radcliffe), frase che sembra fare eco a un'espressione di Jan Ruysbroeck: «Il Dio che lasci è meno sicuro del Dio che trovi».

Lasciarsi trafiggere il cuore, accettare di vivere un cammino di conversione, significa accogliere la fecondità di questa perdita. La vera conversione da vivere è infatti proprio questa: passare da una falsa immagine di Dio alla conoscenza del suo vero volto. Maria deve tornare a voltarsi a colui verso il quale era già voltata (cf. Gv 20,14.16). Deve cioè conoscerlo in modo nuovo, imparare a non trattenerlo dentro le proprie attese, pregiudizi, immaginazioni, per ritrovarlo vivente e desideroso di imprimere un dinamismo nuovo alla sua vita: «Va' dai miei fratelli e di' loro...» (20,17). In questo voltarsi a lui per andare in obbedienza alla sua parola, che ci comunica una vita nuova, si vive l'esperienza di Dio, che è sempre esperienza di risurrezione, di rinascita. Le lacrime della perdita diventano le lacrime della gioia perché la morte genera nuova vita. La morte di Gesù deve diventare la nostra morte: occorre perdere la nostra falsa immagine di Dio per trovare il suo vero volto. Il Dio che lasci è meno sicuro del Dio che trovi!

*Signore Gesù, tu interroghi la nostra ricerca e in tal modo la purifichi, la correggi, la converti. Ci solleciti a domandarci a nostra volta: che cosa davvero cerchiamo? Come comprendere che questo «che cosa» è piuttosto un «chi»? Signore, volgi a noi il tuo sguardo, chiamaci per nome, donaci un nome nuovo, perché volgendoci verso di te possiamo comprendere che cosa cerchiamo, e soprattutto chi tu sei per noi e chi siamo noi davanti a te.*

**Cattolici**

Beati Ezechiele Huerta Gutiérrez e Salvatore Huerta Gutiérrez, laici e martiri messicani (1927).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre e confessore Niceta, igumeno nel monastero di Medikion (824).

**Copti ed etiopici**

Onesiforo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

**Anglicani**

Gerhard Tersteegen, confessore (1769).

**Giainismo**

*Mahavir Jayanti*: è la festa religiosa più importante del giainismo, che ricorda la nascita di Mahavira (599 o 615 a.C.).